mutAZIONI Epocali 11-26 Settembre 2021



Catalogo Generale



Partire dall'Arte, arrivare all'estremo, spingendosi Oltre. Da questa ambizione nasce Arte Oltre, interpretando l'arte contemporanea come espressione estrema di salvazione. Arte Oltre inizia la sua attività nel 1995 da un gruppo di artisti principalmente scledensi. Nel 2002 viene ufficializzata l'iscrizione all'albo delle associazioni di Schio.

La direzione delle attività sviluppatesi nei numerosi anni di lavoro segue gli intenti dell'articolo 2, concentrandosi principalmente sulla creazione, la promozione e la cura di eventi artistici e workshop. Gli artisti che hanno partecipato alle iniziative di AO hanno di volta in volta formato il corpo dell'associazione garantendo la crescita del pluralismo, differenziando per tecniche e forme la proposta artistica.

L'estensione a sempre nuove collaborazioni è diventato uno degli elementi più sentiti dai membri di Arte Oltre, incipit fondamentale per la successiva creazione e condivisione di intenti artistici, una forma di peerto-peer di idee e impulsi rivolti a una comunicazione collettiva di rottura attraverso l'arte.

www.arteoltre.it

mutAZIONI Epocali: il tema dell'edizione 2021

Questa edizione è intitolata mutAZIONI Epocali e si ricollega alla precedente edizione, mutAZIONI Spaziali, declinazione di mutAZIONI per il 2019, anno in cui ricorreva il 50° anniversario dallo sbarco sulla luna di cui anche Arte Oltre ha voluto sottolineare la portata scientifico e tecnologica.

L'allunaggio è stato reso possibile dalle scoperte e innovazioni scientifiche che negli ultimi due secoli hanno portato cambiamenti radicali nella società e nell'ambiente a livello mondiale: elettricità, ferrovie, volo umano, conquiste sociali ed economiche. In questo senso si è assistito a più riprese a mutazioni epocali.

Abbiamo così pensato di focalizzare l'attenzione su questo concetto per farne il tema della mostra, in riferimento alle mutazioni epocali dei nostri tempi come la rivoluzione digitale ed informatica, il ruolo delle potenze economiche emergenti e il cambiamento climatico.

Marco Zanrosso
Presidente Arte Oltre

Mutazioni epocali: il tentativo di un'arte contemporanea

Mutazione comprende la parola 'azione'. Un'azione colta nel suo farsi, come trasformante. L'azione è bellissima. E' un atto di coraggio. Anche in ambito artistico, per cui si sprigiona un dramma liberatorio (da drama, in greco 'azione'). Siamo tuttavia figli di una cultura occidentale (e di una sua arte) fondata più sulla rappresentazione distanziata: una visualizzazione 'normata'. che tende a riconoscere, pensare, 'spiegare' secondo schemi, concetti, pensieri, convenzioni. Con una 'misura' dall'impianto prospettico. Ma la prospettiva è spesso (o sempre) un'illusione - come i concetti di 'bellezza' e di 'emozione'. Quella della cultura occidentale è insomma una condizione limitante e falsa in partenza: con il rischio concreto di restare ai margini, spettatori compiaciuti della vita (ma fuori da essa). Poi è arrivata una nuova idea di arte, nata con le Avanguardie di primo Novecento, la cui bellezza (nonché 'fortuna') sta nella loro ancora attuale, in fondo, incomprensione. Il loro tempo verrà.

Ma la direzione è quella di un'estetica in azione, non più necessariamente rappresentante passivamente qualcosa, muovendo invece dalla vita stessa. Dal suo interno. Dal suo centro. Vita che va vissuta e rispettata: non ne siamo staccati, siamo interconnessi, L'arte contemporanea - che è stata ed è una mutazione epocale - inerisce dunque a un sentire, un essere, un 'immergersi' dentro la vita e il mondo. Nella presente occasione espositiva ci confrontiamo così con quelle che si sono chiamate 'mutazioni epocali'. Epocali perché il mondo cambia, in meglio o in peggio, ma cambia in modo troppo veloce. E l'arte lo coglie prima e meglio delle stesse 'mutazioni'. Si elargiscono idee, tentando (ancora, sempre) di muovere interrogativi su 'mutazioni' della nostra epoca: economiche, sociali, umane, climatiche. Provando a decifrare quell'alfabeto ormai invisibile chiamato mondo. Invisibile perché troppo esposto alla visibilità. Anche l'arte, infatti, è sempre o solo un tentativo. Ma in azione. Attraverso cui proveremo di nuovo a capire presenti e future mutazioni.

Antonio Carradore

Alice Maddalena	04
Amedeo Sinico	06
Andrea Mazzacavallo	08
Annabella Dugo	10
Barbara Cavaliere	12
Bogdan Soban	14
Bruna Dauss	16
Carlo Fontanella	18
Carlo Martini	20
Claudio Brunello	22
Elena Ester Accardo	24
Elisa Pedron	26
Eva Trentin	28
Giulia Deganello	30
Ivan Bidoli	32
Luca Vallortigara	34
Luciano Gasparin	36
Marco Rodolfo Fin	38
Marco Zanrosso	4(
Maria Grazia Martina	42
Mario Converio	44
Martina Dalla Stella	46
Paola Astrid Rosa	48
Paolo Guglielmo Giorio	50
Pietro Scarso	52
Remigio Fabris	54
Rita Grisostolo	56
Roberta Lenzi	58
Simone Ricciardello	60
Stefano De Longhi	62
Valeria Cassol	64

Artisti espositori

Alice Maddalena, nata a Padova il 15 aprile 1982, vicentina da sempre, consegue una laurea in disegno industriale e una laurea specialistica in comunicazioni visive e multimediali presso lo IUAV di Venezia. Designer ed insegnante, lavora nell'ambito dell'interior, del fashion e dello sport, con una particolare attenzione al prodotto, alla fotografia e all'editoria. Autodidatta in campo artistico, durante l'adolescenza partecipa a diversi concorsi, aggiudicandosi sempre un posto sul podio. Dal 2016, inizia a sviluppare uno stile unico, dove la materia si unisce alla forma. I dipinti si ispirano alla natura e a quell'energia primordiale che è insita in ogni uomo. Il movimento è sinuoso, i colori vividi: una narrazione profonda in cui i soggetti vivono in un tempo sospeso, simile a quello del sogno e dell'amore.

Alice Maddalena

pittura simbolica

L'opera si instaura nel tema mutAZIONI con diverse valenze. Da un lato la natura che ristora e rilassa in quest'epoca dove la tecnologia e la frenesia ne fanno da padrone, dall'altro la natura che muta, tingendosi di colori che non le appartengono, ma che continua inesorabilmente a fare il suo corso con un movimento sinuoso e appagante.

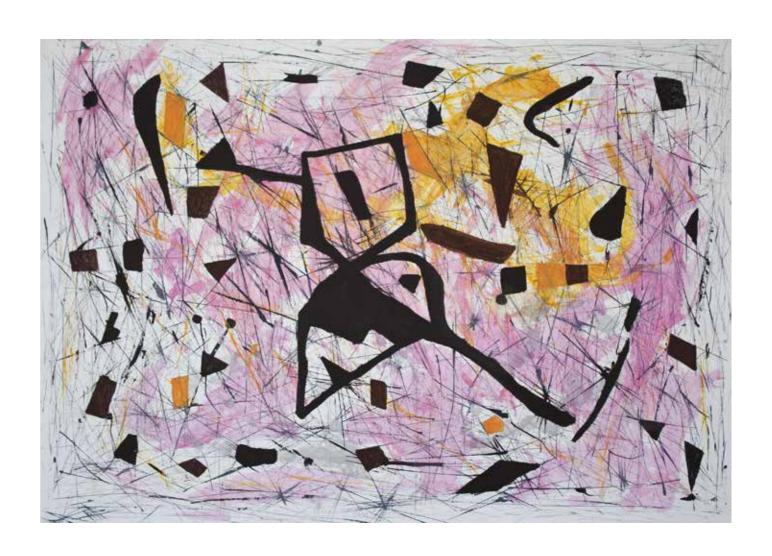
"Foresta incantata" è ispirata alla natura, al mondo delle fiabe ma anche al luogo dei morti. Nutro un amore per i boschi ma allo stesso tempo per i cimiteri, per quei luoghi silenziosi dove si entra in connessione con l'altrove, con entità nascoste.Un omaggio alla Bosnia che ho girato con lo zaino in spalla e l'Antologia di Spoon River tra le mani, tra i suoi boschi e i cimiteri a cielo aperto. Ed un omaggio a Rilke, in una delle sue ultime poesie: "Sempre di nuovo, benché sappiamo il paesaggio d'amore e il breve cimitero con i suoi tristi nomi e il pauroso abisso silente, dove per gli altri è la fine: torniamo a coppie tuttavia di nuovo tra gli antichi alberi, ci posiamo sempre, di nuovo, tra i fiori contro il cielo."



Nato in provincia di Mantova nel 1954, vive a Montecchio Maggiore (VI). La fanciullezza vissuta a stretto contatto con la Natura, lo ha portato a maturare il suo sentimento Ecologico, gli spazi aperti della pianura Padana, il sole estivo, il vento e i corsi d'acqua per l'irrigazione dei campi, sono stati di stimolo per prendere consapevolezza dello spirito del tempo personale: un cuore artistico, che batteva forte a ritmo serrato. Ritornato alle origini della sua famiglia veneta, cambiano i panorami e le ragioni ecologiche si rafforzano, stimolato ad essere percettivo ai suoi accadimenti interiori segue le sue pulsioni artistiche. Il suo itinerario formativo in continua evoluzione, lo porta ad esplorare il movimento del colore e della forma, due entità in natura inseparabili l'una dall'altra. Si impegna ad avere occhio attento che sappia rappresentare l'esigenza del conoscere se stessi e la realtà che ci circonda. La ricerca dell'essenza come richiamo alla potenzialità della qualità espressiva, lo induce a seguire sentieri per lui inesplorati del tutto nuovi e di grande fascino. Il colore e la forma divengono fonte pedagogica per l'espansione della sua Coscienza individuale.

Amedeo Sinico arte psichica

Oltre-forma in spazi sovrapposti Acrilici su tela, cm 100x70, 2018 Tracce della presenza dell'uomo che cerca di trovare una sua collocazione ambientale, forme espressive simboliche costruiscono spazi a misura individuale con riflesso sociale che si contraddistinguono nel tempo, dove il tempo è un puzzle complesso che va visto secondo una intelligenza ordinata. Un habitat primordiale creativo di ecosistemi "comportamentali" equilibrati, finalizzati ad elaborare atteggiamenti che tessono idee innovative.



Andrea Mazzacavallo, (il cognome era della madre), comincia all'età di 9 anni i suoi studi musicali, orientati sul pianoforte classico e successivamente sul jazz e la sperimentazione vocale. Nel 1995 vince il premio dedicato a Demetrio Stratos "Cantare la voce". Nel 2000 pubblica il suo primo album prodotto dal musicista napoletano Gigi De Rienzo. Con la canzone Nord-est partecipa a Sanremo 2000 classificandosi ultimo. Due mesi dopo si laurea in Storia e Filosofia con una tesi dal titolo "Gioco di simulazione e conoscenza umana" presso l'Università di Bologna. Nel 2002 pubblica un secondo album intitolato Low-fi relativo ad una produzione di teatro comico. Prosegue la sua attività di musicista e autore e realizza numerosi spettacoli sia di cabaret che di teatro-canzone. Nel 2003 partecipa al festival della musica uzbeka a Taskent. Dal 2000 svolge l'attività di insegnante di sperimentazione vocale e pianoforte. alternandosi come autore di colonne sonore per teatro, televisione e cinema.

Andrea Mazzacavallo

installazione multimediale

Nel 2006 vince il Leoncino d'oro alla Biennale teatro di Venezia con la colonna sonora dello spettacolo di Carlo Gozzi "Il Corvo". Nel 2007 tiene un seminario sulla "Musica e vocalità nella commedia dell'arte" presso L'Università coreana di Seoul. Lo stesso anno firma la colonna sonora dello spettacolo scritto da Tiziano Scarpa L'ultima casa che vince il premio "Chi è di scena" alla Biennale di Venezia. Nel 2008 realizza la musica dello spettacolo di circoteatro Cirk per la regia dell'olandese Ted Keijser. Nel 2009 collabora con la regista finlandese Stella Parland come attore e musicista per spettacolo sul dadaismo "Kallakalkon" (tacchino freddo) per il Klockrike Teatern di Helsinki. Successivamente realizza otto cortometraggi sul tema del lavoro per Rai Uno. Nel 2011 pubblica la sua raccolta di racconti con colonna sonora "Ticket". Nel 2013 realizza il progetto "Pitagora-box. Il lato comico di una tragedia matematica" in collaborazione con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci.



Disegna 'o Mostro è stato un concorso internazionale di disegno. rivolto a bambini ed adulti, sul tema del Coronavirus. Il concorso, ideato e curato da Andrea Mazzacavallo. si è svolto online dal 12 Marzo al 3 Aprile 2020, nel periodo forse più drammatico della pandemia in Italia. Il progetto è iniziato come per gioco. Le persone, le famiglie erano chiuse in casa. Si pensava che realizzare e condividere delle rappresentazioni grafiche del virus fosse un modo per esorcizzarne la paura. Per la prima volta verrà ora presentato il catalogo delle opere sia cartaceo che virtuale. Inoltre verrà esposto il misterioso disegno del cabalista eporediese Andrea Cernotto.

Nata e vissuta per buona parte della sua vita nel centro storico di Napoli. Gli anni '50 e '60 la vedono impegnata nel lavoro e negli studi di taglio artistico. Frequenta il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti conseguendo il diploma di Pittura. Nel 1981 si trasferisce nel Veneto che l'artista aveva avuto modo di conoscere in occasione di due importanti personali, l'una nella galleria veronese di Bruno Ghelfi a Verona e l'altra nella Galleria San Giorgio di Mario Lucchesi a Mestre. A Vicenza diviene titolare della cattedra di Discipline Pittoriche del Liceo Artistico Statale appena istituito. Ha fatto parte di Gruppo Creativo, insieme di otto artisti dell'area veneta, con il quale ha esposto in una serie di mostre di notevole prestigio in ambito nazionale. Oggi Annabella Dugo dipinge, sperimenta e produce nella sua luminosissima mansarda di Vicenza le sue opere di grandi dimensioni. Per approfondimenti, consultare www.annabelladugo.it

Annabella Dugo pittura ad olio

Cambiamenti climatici

Vicenza, 2020 olio su tela juta tre tele in sequenza cm.65x105 "I cambiamenti climatici portano con sé continue catastrofi naturali. L'uomo ha danneggiato l'ecosistema con emissioni di gas tossici per l'ambiente, cementificazioni senza controllo e abbattimenti di alberi. Siamo costretti ad assistere ad eventi sempre più estremi che comportano danni enormi sia in costo di vite umane che di risorse economiche. Alluvioni, trombe d'aria, terremoti sono soli alcuni dei fenomeni più catastrofici ai quali assistiamo oramai di continuo. Solo l'uomo può modificare questa situazione, cambiando radicalmente il suo comportamento ovvero non costruendo dappertutto, non allevando animali in batteria, non inquinando l'aria e l'acqua in maniera irresponsabile.

I governi, infine, dovrebbero responsabilizzare i cittadini a comportamenti virtuosi tramite campagne pubblicitarie e corsi di aggiornamento costanti e obbligatori".



Nata a Schio il 02/07/1976, vive e lavora ad Arzignano (Vi). Conclusi gli studi ad indirizzo artistico esprime la sua innata attitudine per l'arte in tutte le sue forme: pittura, installazione artistica, illustrazione, interior design... Parallelamente alla sua mansione di stilista, figurinista e grafica procede l'attività artistica, partecipando a numerose esposizioni collettive e personali. Sensibile alla forma, nonché radicata al contenuto può così esprimere la sua profonda sensibilità attraverso opere che sondano le complesse dinamiche dell'animo umano, calato in un contraddizioni e propositi, Fa parte dell'associazione

Barbara Cavaliere

Natura ed Artificio

sondano le complesse dinamiche dell'animo umano, calato in un odierno contesto sociale intriso di contraddizioni e propositi, nell'ora e nel divenire.

Fa parte dell'associazione

Anno 2021- Installazione con tecnica mista Didascalia: "La terra può mutare ma la nostra natura di esseri viventi mai"

Terre di confine le abbiamo percorse, attraversate, non solo fuori, ma dentro ognuno di noi, tutti.

artistica ArteOltre. L'umanità intera. L'umanità è quindi cambiamento, scontato, inaccettato, incosciente, dipende. Ecco che il confine esiste, pur essendo difficile da individuare, impossibile a volte farlo.

Nati dal grembo della Natura, ce ne siamo evoluti, affrancati, sdegnati addirittura in un artificioso comfort che professiamo come soluzione all'imprescindibile limite che ci connatura. Con la Natura.

L'accettazione del tutto in uno, del tutt'uno, permette la visione d'insieme necessaria per la generazione dell'autocoscienza che altrimenti rimarrebbe osservazione, il rischio di esistere come foglie al vento, invece il confine, fra Natura e Artificio, c'è anche se talvolta siamo noi chiamati a porlo, tutti. L'umanità.

Opera realizzata con l'artista e Amica Astrid Rosa.

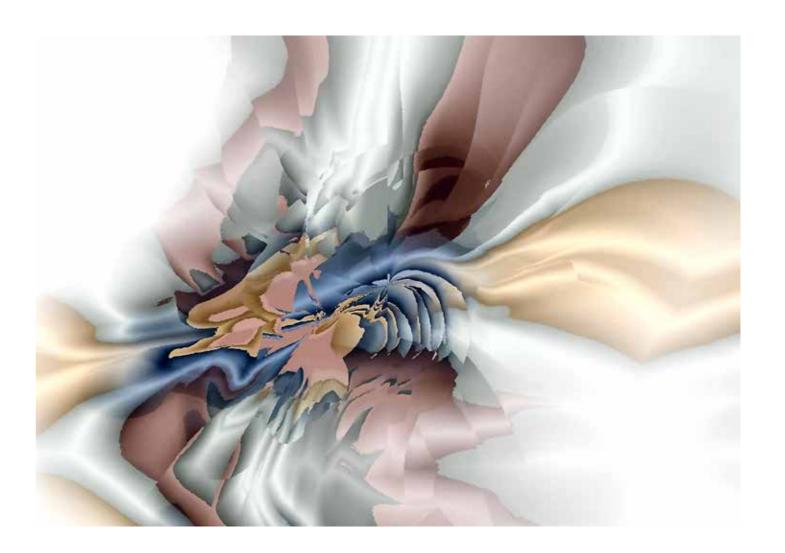


Nato a Vrtojba, Slovenia, nel 1949, laureato in ingegneria meccanica, ha trascorso la maggior parte della sua carriera lavorativa nel campo dell'informatica. Come un intenditore d'informatica e di programmazione ha cominciato nel suo tempo libero a sviluppare un progetto per studiare le possibilità creative del computer nel area delle arti visive. Soban ha sviluppato una serie di programmi per computer basati su algoritmi matematici, che creano immagini astratte sullo schermo basandosi su pura casualità. Le sue opere sono piene di colori e forme insolite, sempre imprevedibili e mai ripetibili. Il suo concetto originale, noto sotto il nome di "arte generativa" l'autore spesso presenta sotto forma di mostre, presentazioni e workshop e partecipa nelle conferenze professionali sull'argomento con contributi scritti.

E-mail: bogdan@soban-art.com Sito: www.soban-art.com Cell: 00 386 41 610 986

Bogdan Soban grafica digitale algoritmica

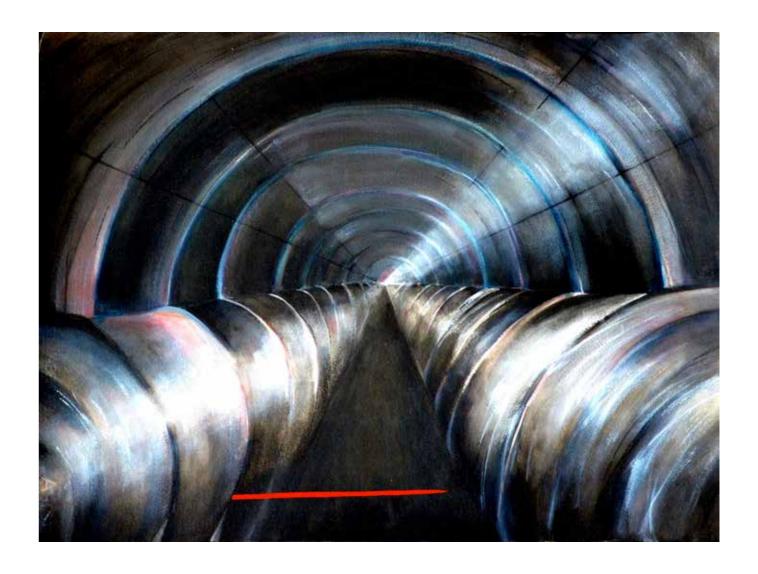
L'opera presente è un caso di mutazione di un'altra opera assolutamente armonica e simmetrica generata da un programma che produce le immagini regolari e simmetriche. E il prodotto di un processo basato sui algoritmi di deformazione casuale che trasformano le opere esistenti in una forma di caos. Ogni passo del'algoritmo di deformazione crea una immagine diversa. Quello che rimane dell'opera base sono i colori. In tal modo si può generare un numero immenso d'immagini astratte, sempre diverse ed irripetibili.



È nata e vive a Trieste. Ha frequentato la scuola dell'acquaforte Carlo Sbisà, la Scuola di Figura del Museo Revoltella, la Scuola di Grafica a Venezia. l'Accademia United Nations of the Arts di Trieste. Ha partecipato a ripetuti stages di pittura a Berlino e alla Sommerakdemie Thuringsche a Bholen in Germania. Ha partecipato a circa 100 mostre collettive e 25 personali a livello locale, nazionale ed internazionale. Autori di recensioni che la citano:Sergio Molesi, Flavia Benvenuto Strumendo, Maria Campitelli, Enzo Santese, Elena Bertocchi, Guia Placeo, Walter Specogna, Claudio Martelli, Andreas Kramer, Giorgio Cisco, Sergio Brossi, Franca Marri, Vittorio Suto, Elena Modica. brunadaus@gmail.com Vicolo degli Scaglioni 30 Trieste +39 040 94 23 17 +39 331 11 80 469

Bruna Dauss pittura acrilica

"Esplosione" tecnica acrilica su tela cm 80x80 Il clima sta cambiando velocemente e anche il nostro modo di vivere. L'aumento dell'effetto serra nell'atmosfera è dovuto principalmente all'attività dell'uomo: l'industralizzazione continua a generare enormi quantità di emissioni di CO2 per l'utilizzo dei combustibili: carbone, petrolio, gas naturali, provocando malattie respiratorie e cardiovascolari e alterando l'equilibrio del Pianeta.



Di origini campane, vive ed opera in Friuli dal 1970. Maestro di scultura, ha insegnato discipline artistiche in scuole pubbliche. È autore di opere monumentali e affreschi. Da anni è protagonista di rilievo nel mondo artistico del Nord Est italiano. È promotore di eventi d'arte che coinvolgono listituti e artisti a livello nazionale e internazionale. Ha esperito vari materiali come ferro, legno (prevalentemente di recupero), cemento, gesso, polistirene, carta. Pur apprezzando il tuttotondo, predilige il basso-altorilievo e di frequente l'installazione. Le sue composizioni hanno un'impronta concettuale orientandosi verso aspetti simbolico-evocativi. Da tempo è impegnato in tematiche sulla salvaguardia dell'ambiente. Strutturalmente le sue opere si connotano prevalentemente per giochi ritmici grazie a personali texture e modularità.

Il Globo terracqueo ridotto in frammenti anneriti, conseguenza dei ritmi di devastazione sempre più accelerati ad opera dell'uomo.

Presagio di un'epoca futura; monito e speranza al contempo di inversione di marcia.

Carlo Fontanella

pittura polimaterica tridimensionale



risiede e lavora a Zugliano (VI), professione graphic designer. Assorbito dal mondo dell'arte e della grafica da sempre, dal 2012 lavora su due tipologie di soggetti: A) la pittura in acrilico di viste prospettiche che ripropongono gli interni di edifici industriali. B) le ricostruzioni assonometriche e prospettiche in grafica vettoriale riprodotte in multicopie. Le sue opere sono presenti in collezioni private ed Enti Pubblici. info@martinicarlo.com www.martinicarlo.com cell. 392 8014083 "Interference in Vandalia (Illinois)" 2021 Forex, grafica vettoriale, pellicola effetto specchio, cm. 40x30 "Ricostruzione prospettica di un edificio esistente a Vandalia nello stato dell'Illinois (USA) realizzata con grafica vettoriale e stampa applicata su Forex con pellicola effetto specchio. Viviamo in un'epoca "digitale" che spesso ci assorbe dalla realtà quotidiana. Questa realtà che rischiamo di non vedere ma esiste in un lontano "bianco-enero" che noi attraversiamo per "rivivere" il presente. Quando ci "riflettiamo" siamo spettatori o protagonisti?"

Nato a Thiene nel 1965,

Carlo **Martini** arti grafiche



Classe 1954, la sua formazione culturale, fino ai venti anni, avviene a Torino. Diplomato in vetrinista d'abbigliamento. Nel capoluogo piemontese nel 1973 vince il Premio "Cairoli" Concorso d'arte contemporanea e in seguito è più volte segnalato in diversi Premi e concorsi d'Arte. Dal 1983 al 2007 è stato Direttore artistico del famoso locale "Ottocento" di Bassano del Grappa. Dal 2007 si dedica all'arte a tempo pieno, come artista e promotore culturale, sua è l'iniziativa "PaginaPiegata" un ciclo d'incontri sulla creatività artistica. Ha esposto in Italia e all'estero. All'attivo oltre 70 mostre, sue opere sono presenti nel sito arte italiana contemporanea www.letturabreve.it e in numerosi negozi di design d'arredo e in collezioni private e pubbliche. Studio in Contrà San Giorgio, 2 Bassano del Grappa Contatti: 339 7792101 Mail: info@paginapiegata.it

Claudio Brunello arte concettuale

Il mio processo creativo si articola coinvolgendo e assorbendo l'intensità di materiali residuali, quali: pietra, legno, sabbia, tessuto, carta, ferro e plastica. Nell'attesa di significato relazionale i materiali si manifestano nella loro struttura fisica e post-funzionale. Elementi privi di funzione a cui il tempo ha imposto sottrazione, sono composti e addizionati nello spazio deciso (tele quadrate di piccolo, medio formato e installazioni). Il processo creativo si attiva assorbendo la loro intensità. Con lentezza e meditazione. procedo ad una post-produzione in cui l'intervallo di vuoto che esiste tra l'oggetto trovato e la sua collocazione ne sviluppa immagini mentali e intuizioni.



Nata a Schio (VI) nel 1974. Vive tra il Vicentino e Roma. Ha al suo attivo numerose mostre nazionali e internazionali europee. È arteterapeuta e musicoterapeuta. Il suo percorso artistico nasce da una lunga e silenziosa ricerca analitica e spirituale. Utilizza e sperimenta i molti linguaggi dell'arte e si esprime da tempo nella scrittura creativa e poetico narrativa, con i suoi Libriccini Artistici, pubblicati in serie limitata, come processi creativi emergenti da un percorso esistenziale contemplativo e di ricerca dell'Assoluto nel quotidiano. Attualmente la sua ricerca sperimentale e giocosa, evolve verso l'astrattismo e il libro illustrato. Nel vicentino, è vicepresidente e curatore dell'Associazione Arte Oltre, per la diffusione e promozione dell'Arte Contemporanea. Oltre che della curatela di esposizioni pubbliche (personali e collettive) e di collezionismo privato, si occupa della scrittura di cataloghi artistici. A mutAZIONI Epocali presenta un quadro dalla tematica ecologica, ispirato ad un sogno ricorrente. Titolo: Dopo il diluvio Anno: 2021 Misure: 80x200 cm.

Tecnica: mista su tela

Elena Ester Accardo pittura astratta figurativa



Nasce a Schio, Vicenza il 5 giugno del 1970. Il suo percorso artistico attraversa la sperimentazione di varie tecniche pittoriche portandola ora a realizzare opere astratte polimateriche. E' per lei fondamentale il contatto con la natura, lo scambio che avviene con essa, l'utilizzo di alcuni oggetti e materiali che raccoglie e inserisce all'interno delle sue opere. Le piace cogliere l'essenza prestando attenzione sia al mondo interiore che a quello esteriore. Ama intensamente il mondo in cui viviamo e cerca di rispettarlo anche riutilizzando materiali ed oggetti che apparentemente potrebbero sembrare alla fine del loro ciclo vitale. Così ancora una volta sottolinea l'importanza di trasformare, di evolvere. eliped.elisapedron@gmail.com Fb: Elisa Pedron Artist Cell.: 333 9991255

Elisa Pedron installazione

Rinascere, Mutare, Evolvere Schio, 2021. Polimaterico 70x70 "Ho scelto la FENICE perché è il simbolo della rinascita e dell'immortalità dello spirito. In questa era dove i cambiamenti sono davvero epocali, ho voluto portare un simbolo e un messaggio di speranza, di luce. Possiamo ancora rinascere se lo vogliamo veramente. Anche alcuni dettagli e materiali utilizzati in questa opera portano a questo concetto come il riciclo di materiali, l'attenzione all'ecologia, il riutilizzo creativo. Il BLU, l'acqua, lo Yin, il principio femminile... Il ROSSO, il fuoco, lo Yang, il principio maschile... entrambi convivono in ciascuno di noi ed è innegabile che abbiamo bisogno di tutte e due queste energie perché ci sia equilibrio. Anche per questo ho voluto portare il focus all'occhio della Fenice, simbolo potente di congiunzione tra sole e luna."



Artista vicentina nata a Malo il 10 Aprile 1977. Maestra D'Arte ed Interior Designer, vive e lavora a Marano Vic.no. Dal 2000 ad oggi collabora con vari professionisti legati al campo del Design, dell'Edilizia e dell'Arte. Nel 2015 decide di dedicarsi completamente all'arte. Partecipa attivamente a mostre, eventi e collaborazioni varie in Italia ed all'estero. Sperimenta le alchimie tra i vari materiali, usa la materia prima, la natura, l'oro, il colore liquido... Alcuni quadri cambiano nel tempo, si modificano (ferro/ruggine)... mentre altri sono fatti per essere toccati: quadri sensoriali lisci, ruvidi, lucidi, opachi...La stampa botanica trasferisce il colore naturale di foglie e fiori aggiungendo un valore spazio/ temporale mentre la cianotipia utilizza i raggi ultravioletti per imprimere le sue immagini ed impressioni. Usa la MATERIA allo stato puro...e fiori, foglie, radici, cortecce... che vengono poi cotte, macinate, essicate.... portando così nel quadro una piccola

Eva Trentin stampa botanica e cianotipia

Duecentottantanove

Essenza di natura e ricerca del particolare... dove duecentottantanove tessere raccontano storie, luoghi, momenti di vita. Stampate con la tecnica di stampa botanica a contatto su carta sono come tante piccole 'sindoni' e racchiudono per sempre i colori naturali di ciò che ci circonda. Il mondo della realtà della sua terra stampa botanica è un mondo fatto di sperimentazioni, conoscenze ed alchimie dove la natura è sempre protagonista. Osservandolo da lontano è una polifonia di colori e sfumature...mentre da vicino si possono osservare articolari e forme ben definite. Il fondo oro dona lucentezza. Da qui inizia la fusione di varie tecniche che daranno vita a 'I miei Giardini' anno 2021 dim 100x100 cm su tavola in pvc. Duecentoottantanove, 2021, cm 100x100



Nata a Schio nel 1994, vive e lavora a Venezia. Nel 2018 ha conseguito il diploma di I livello in Nuove Tecnologie d'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Lo stesso anno a Modena ha frequentato ICON, corso per curatori dell'immagine contemporanea, presso Fondazione Modena Arti Visive. La sua ricerca artistica parte sempre da un luogo o spazio, interrogandosi su problematiche legate ad esso e analizzandone caratteristiche e sensazioni. Ricorrente e la relazione e il confronto tra lo spazio fisico e quello virtuale, rappresentati con mappe, itinerari e altro. Ogni lavoro e un viaggio, della durata di un'esposizione o indeterminato perche accessibile dal web. Infatti, predilige l'utilizzo di medium digitali, ma non ne identifica uno preciso; preferisce ogni volta reinventarsi attraverso strumenti che non conosce e in base alle esigenze della ricerca trattata.

Giulia Deganello installazione

Rifugio è video, piattaforma web, installazione e performance. Il progetto nasce in seguito all'esperienza personale di isolamento dovuta alla contrazione del covid 19. La situazione mi ha spinta alla ricerca di qualcosa che mi desse conforto e sicurezza. Questi luoghi li ho chiamati "rifugi" Inizialmente pensato come progetto di indagine antropologica ed in seguito e divenuto una piattaforma web consultabile che raccoglie riflessioni personali altrui rispetto una possibile metamorfosi del concetto di "luogo sicuro" in questo ultimo anno di pandemia. All'interno dell'installazione, i visitatori erano invitati a prendersi del tempo, riflettere e lasciare un contributo volontario sugli appositi post it. Il materiale raccolto e stato ricamato sulle pareti d'organza, durante il periodo dell'esposizione.



Nativo di Fiumicello in provincia di Udine, dove tuttora risiede e lavora, è un artista noto a livello internazionale. Maestro di pittura figurativa, Bidoli si caratterizza per la sua tecnica unica, con cui utilizza i colori: "una lavorazione –spiega l'artista - composta da tre passaggi: dapprima tinte scure, quindi colori più chiari che nel terzo ed ultimo si mischiano a smalti che donano lucentezza". Formatosi al liceo artistico di Venezia, Bidoli appena diciannovenne entra in contatto con il grande architetto e urbanista Max Fabiani, il quale riconosce nel giovane doti artistiche elevate, tanto da accoglierlo come suo unico allievo. Dal 1960 sono numerose le sue mostre in Italia e all'estero, con molteplici riconoscimenti. Il pittore di Fiumicello crea dipinti, disegni ed incisioni. È caratteristico di Bidoli il continuo rimando a temi dell'attualità. attento osservatore dei paradossi che caratterizzano la nostra epoca, con grande verve satirica. Il suo stile rimanda al liberty tipico dei disegni di Fabiani, la rivisitazione dello stile medievale e di quello espressionista, in particolare quello del pittore austriaco Egon Schiele. Bidoli, ha esposto in tutta Italia e all'estero ottenendo riconoscimenti anche a New York, Hong Kong e Singapore, nel campo dell'arte moderna e contemporanea. Fiumicello (UD) - via Dante Alighieri 1 ph: 0431968777 - www.ivanbidoli.it

Ivan Bidoli arte satirica su smalti



Nato il 28/11/1974 a Torrebelvicino (VI). La mia passione per la scultura nasce 10 anni fa quando acquistai un fiore per un regalo. Nella confezione c'era la miniatura di una sedia in legno e corda, mi colpì molto e provai a copiarla. Piano, piano le forme erano uguali all'originale e così continuai a crearne molte, anche di varie dimensioni. Iniziai a cimentarmi con delle scalette, carriole e stelle alpine tutte intagliate nel legno. Le stella alpine mi ricordano molto le grandi Montagne del Pasubio dove crescono e sono protette. La scultura però, per me, è tutt'altra cosa. Cerco di creare pezzi unici originali ed astratti. Scolpisco d'istinto senza seguire regole e sconvolgo il pezzo di legno come, in quell'istante, il mio IO immagina. Amo trasformare la materia che ho davanti in un grido d'emozione, non realizzo bozzetti o schizzi e non ripropongo sculture dato che, ogni opera, possiede una propria anima generata in quel preciso istante e, quindi, unica come ogni essere vivente. La scultura è arte che usa le 2 e le 3 dimensioni, quindi sulla parola arte la cosa è un po' più profonda e si potrebbero fare grandi discorsi. L'arte sostanzialmente, è definibile quando dietro si cerca di esprimere un concetto che usa come veicolo l'emozione. L'arte è ricerca continua, assimilazione delle esperienze passate, aggiunta di esperienze nuove, nella forma, nel contenuto, nella materia, nella tecnica e nei mezzi.

Luca Vallortigara scultura del legno



Luciano Gasparin nasce il 25 Ottobre del 1961 a Thiene. Da sempre attivo nell'ambito artistico, la sua formazione avviene in un primo momento attraverso studi da autodidatta. Nel corso degli anni frequenta vari corsi di pittura: olio, acrilico e tecniche sperimentali, specializzandosi e prediligendo la pittura ad acrilico. Il suo stile, inizialmente legato all'arte figurativa, si sperimenta in tecniche sempre nuove, l'opera di Gasparin si muove in quello spazio tra il figurativo e l'astratto in cui si può raccontare il mondo, ma con la libertà di trasfigurarlo. Ed è la realtà dei sentimenti e delle emozioni quella che racconta l'artista, ora con intensità, ora con delicatezza, sperimentandosi e ricercando nel corso degli anni sempre nuove tecniche e linguaggi espressivi, fino a raggiungere esiti di un raffinato lirismo astratto. Dal 2010 si dedica professionalmente all'esplorazione pittorica con esposizioni a livello nazionale di mostre collettive e personali e partecipa a concorsi ricevendo vari riconoscimenti. Tra i cicli pittorici frequenti e più significativi "Colore e Coscienza" "Vento" e "Dirty Dress". "Forse siamo noi la nostra prigione" Fontaniva, 2019 Tecnica mista su tela, 80x90 cm

"Un'abito colorato che riempie e fuoriesce dalla tela, un abito simbolo delle "prigioni" fisiche e mentali della società, che si adatta però all'epoca in

cui si vive e ne è lo specchio".

Luciano Gasparin

pittura a tecnica mista



Docente in una Scuola Secondaria di Primo Grado di Vicenza. Alcune tra le sue esposizioni: 2013 e 2015 "Sculture in acqua e in piazza", Piazzola sul Brenta, a cura di Pino Pin. 2011 "Secret Silence". Busnelli Giardino Magico, Dueville, VIcenza, a cura di Valentina Brusaferro. 2009 "Imagine Peace", Casa Cogollo detta del Palladio e sedi varie, Vicenza, a cura di Circolo Nanook. 2009 "D'io - i volti". Galleria Civica d'Arte Moderna in Villa Valle, Valdagno, Vicenza, a cura di Salvatore Fazia. 2009 "Messe in opera: per Palladio", SS. Ambrogio e Bellino - AB23. Vicenza, a cura di Stefania Portinari. 2008 "Innesti - incroci invasioni interferenze percorsi spaziali tra arte e natura", Villa Favorita, Valdagno, Vicenza, a cura di Michela Rossato, 2008 "Chora=Spazio, Sentieri nell'arte", un percorso nella Valle del Tasso, Caprino Veronese, Verona, a cura di Nadia Melotti. 2007 "Ambaradan III - tra arte e non arte", Villa Velo Valmarana e Galleria Loft Arte, Velo D'Astico e Valdagno, Vicenza, a cura di Luciano Lora. 2007 "I'd prefer not to" - Azioni Inclementi 2007, Palazzo Fogazzaro, Schio (VI), a cura di menadito e atoz. 2006 Fin Marco Rodolfo - Galleria Loft Arte, Valdagno, Vicenza, a cura di Salvatore Fazia e Luciano Lora. 2006 Spazio Thetis, Arsenale di Venezia, a cura di Gloria Vallese e Antonietta Grandesso. 2006 Open09 - esposizione internazionale d'arte, Lido di Venezia, a cura di Paolo De Grandis. e-mail: finmarcorodolfo@gmail.com

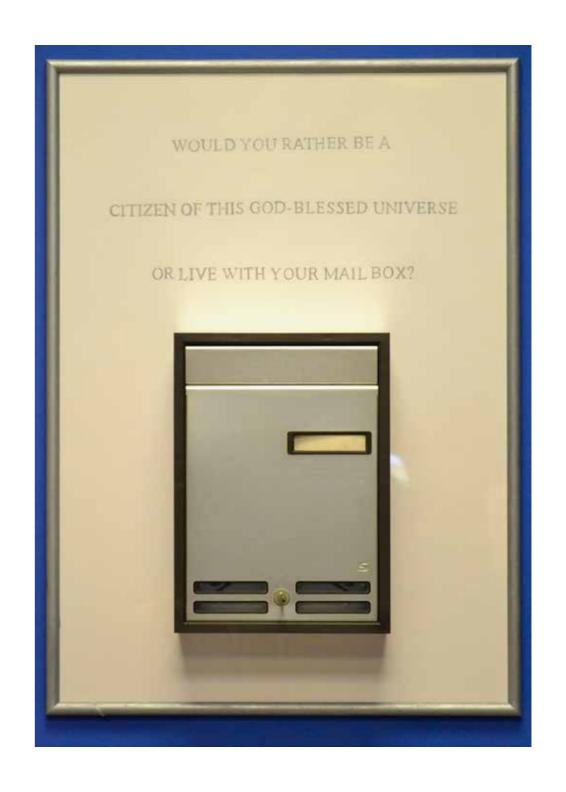
Marco Rodolfo Fin

installazione

"Would you rather be a citizen of this godblessed universe or live with your mail box?" Vicenza 2021. assemblage

plexiglas, plastica, legno, metallo, tempera e carta. 52x72x9.5

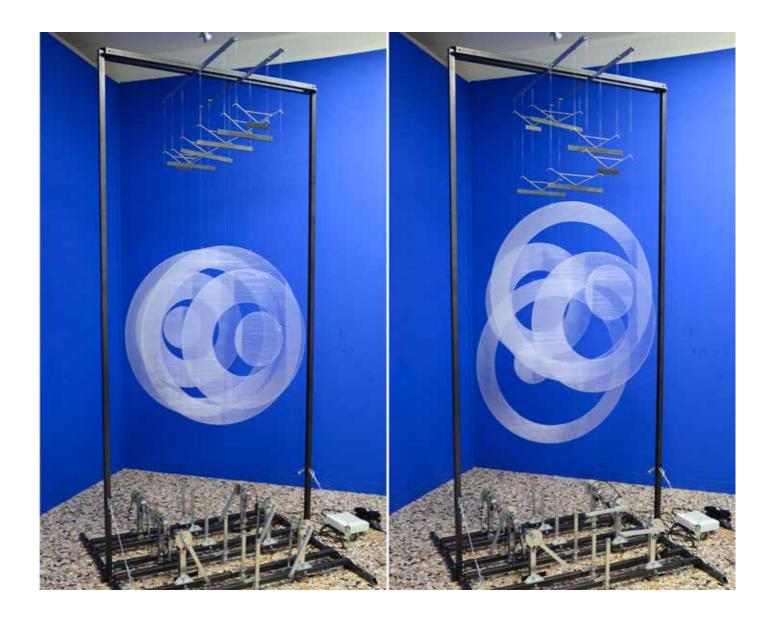
"L'opera che intendo proporre è composta da una cassetta per le lettere ancorata a una lastra di plexiglass trasparente incorniciato. Il supporto interno è ligneo, sovrastato da un foglio di carta con scritta color metallo. La scritta è in stretta correlazione alla cassetta delle lettere. Il tema affrontato è quello del nesso tra innovazioni tecnologiche e l'evoluzione sociale. Quest'ultima è messo in evidenza dalla scritta che interroga lo spettatore e lo induce a una riflessione. A mio avviso, se le scoperte e le innovazioni scientifiche hanno portato cambiamenti radicali, nella società e nell'ambiente a livello mondiale. ciò spesso non è avvenuto in modo organico e tale da promuovere un'evoluzione del pensiero a vantaggio di un beneficio diffuso per le persone. Molte volte anche viene a mancare un utilizzo sufficientemente costruttivo della mutazione stessa. Ciò ha stimolato in me una riflessione sull'ambiguità delle scelte individuali: confini labili tra comportamenti consolidati e apertura a nuove possibilità. Così nasce quest'opera ove la presenza della "mail box" diviene metafora del numero civico, dell'identità decodificata, di un ambito territoriale organizzato con confini e leggi".



Nato nel 1968 a Schio. All'inizio del millennio, dopo un periodo di sperimentazione personale, si è unito ad altri artisti per formare l'associazione Arte Oltre di cui è l'attuale presidente. L'associazione è il substrato culturale per l'ispirazione e la realizzazione delle sue opere, in prevalenza installazioni cinetiche, esposte in numerose mostre tra cui mutAZIONI (spazio SHED, Schio, tutte le edizioni dal 2014 al 2019), Miti e Mete (Villa Da Porto, Montorso Vicentino, edizioni del 2012, 2015, 2016, 2017, 2019), Passaggi di Luce (Palazzo Zenobio, Venezia, 2015), Binomio Vicentino (Galleria Vetrina, Trieste, 2016), e per la programmazione di interventi e la collocazione di sculture di Land Art e Arte Ambientale (Parco delle Cascate di Calvene, provincia di Vicenza).

Marco Zanrosso

Equilibrio ecologico Tecnica: installazione Dimensioni: Base: 130x130 cm. Altezza: 275 cm. Anno: 2021 Sei cerchi sospesi possono salire e scendere per azione di sei congegni posti alla base dell'installazione che variano il bilanciamento. Solo quando i congegni determinano un preciso equilibrio i cerchi individuano uno spazio sferico del diametro di un metro (immagine a sinistra); quando questo equilibrio è modificato la sfera si disgrega in vari modi (immagine a destra). Similmente la vita nel nostro pianeta e in particolare le condizioni per la vita umana dipendono dal sussistere di determinati equilibri; al variare degli equilibri, variano tali condizioni.



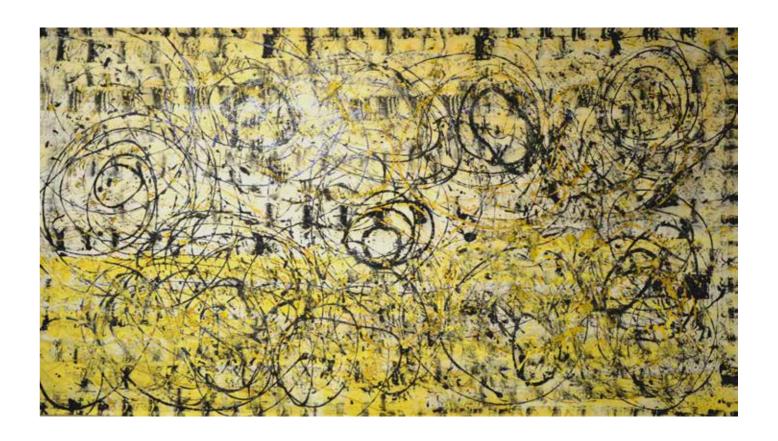
Alla fine degli anni '90 scopre l'interesse per la "parola" inizia un percorso creativo interessandosi di critica d'arte, dapprima attraverso un originale "dialogo con l'opera" in forma di calligramma e di prosa poetica. È approdata alla poesia visiva mediante l'elaborazione di un personale segno calligrafico. Ha realizzato Libri d'Artista intesi come OperaLibro, si è inoltrata nella Mail Art e in altre sperimentazioni Foto-Grafico Pittoriche e Video-Poetiche. Ha promosso collettive d'arte e di mail art, partecipando a numerosi eventi nazionali e internazionali: inoltre, cura recensioni per autori di poesia e di arte figurativa. Nel suo percorso creativo ha partecipato, tra le altre prestigiose esposizioni, alla 52esima biennale di Venezia, eventi collaterali, 2007; Prima Biennale Internazionale di Arte Postale a Venezia, 2017. Dal 1986 è docente di Storia dell'Arte.

Maria Grazia Martina

pittura polimaterica e gestuale

And various forces

2018. Tecnica mista e polimaterica su tela, 310 x 170 cm La campitura all over della tela è attraversata da traiettorie spaziotemporali: filamenti cromatici trascrivono percorsi intrecciati, martina.mariagrazia.57@gmail.com orme di risonanze sconosciute. Si distinguono nettamente due parti definite dai gialli a ricordare le sfumature delle fasi lunari. Sono state viste anche come imponenti porte ad una visione verticale, porte che si aprono o si chiudono a spazi ignoti. L'opera rispecchia il senso femminile dell'essere donna nel quotidiano: Penelope e Diana, tenace e cacciatrice, madre e artista. Il titolo vuole significare la costante della vita: l'incontro, lo scontro ... "e varie forze". Caos e tempo.



Mario Converio, artista di Schio (VI), si dedica da trent'anni alla lavorazione del ferro, realizzando opere scultoree, che suggeriscono, attraverso la sua persona e le sue creazioni, una lettura diversa e particolare di quello che è l'artista e la sua arte. L'opera di Mario nasce prima con la parola, la verbalìtà spesso provocatoria, che diventa successivamente materia e poi forma, attraverso la grande energia che richiede l'arte della forgia. La pietra il ferro il fuoco esprimono potenza. La potenza con cui questi sono utilizzati e dominati. La potenza che permette di trasformare materiali ed elementi in forme plastiche ed eteree. La potenza che riesce a dare amore, odio, piacere, paura. Premiato in tutto il mondo per la leggerezza e l'innovazione delle sue sculture, vanta la partecipazione ai campionati del mondo in ferro battuto e ad innumerevoli concorsi e manifestazioni. Conosciuto e stimato ovunque Mario con la sua semplicità è uno dei pochi scultori in grado di trasformare un materiale come il ferro in opere sinuose ed eteree. ...dalla sua fucina escono forgiati, piegati tra fuoco, incudine e martello ferro.. rame.. pietra... creta. I nudi di donna, insoliti quelli realizzarti con le reti, esaltano volumi, classiche rotondità e paiono rappresentare, una seduzione innata, naturale, una bellezza creatrice centro del cosmo che travalica il tempo...". (...da uno scritto di Aurora Gardin)

Mario Converio scultura del ferro battuto



Martina Dalla Stella si è laureata in Arte al Dams di Bologna e ha conseguito il diploma in Arte Contemporanea presso la Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici dell'Università di Siena. Ha alternato periodi di studio in Italia a periodi di ricerca all'estero, in particolare in Argentina e Uruguay. Ha poi conseguito l'abilitazione all'insegnamento presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha esposto le proprie opere sia in Italia che all'estero, in mostre collettive e personali. Il viaggio è parte essenziale del suo percorso artistico e personale. e-mail: marti.dallastella@gmail.com www.martinadallastella.com

Martina Dalla Stella pittura a tecnica mista

"L'umano viaggio", olio su tela, 170x300 cm, 2019

Si parla di scoperte scientifiche che hanno portato a cambiamenti epocali nella società e nell'ambiente. Ma questi cambiamenti non sempre sono a vantaggio di tutti, anzi: sembra più corretto dire che la società occidentale li può sfruttare ed assaporare solo a patto che l'altra metà del mondo non raggiunga lo stesso livello di progresso, ricchezza, sfruttamento delle risorse ecc ecc...Altrimenti, e lo sappiamo bene, la situazione diventerà insostenibile. "L'umano viaggio" ci parla di migrazioni, di spostamenti necessari di grandi masse di persone, ci parla del dovere di restare umani, di imparare a conoscere, essere disponibili, aperti ai cambiamenti e all'accoglienza, perché quello migratorio è un fenomeno che non si può fermare: fino a quando metà dell'umanità vivrà in condizioni di pericolo di vita o di povertà l'altra metà non potrà stare a guardare né tantomeno girarsi dall'altra parte. Una pittura veloce, fluida e indefinita, azzurrogrigia, a rappresentare il cambiamento, il movimento, l'umanità in continuo divenire, l'assenza di contorni o confini, di barriere e rigidi limiti.



Nata a Thiene il 13/10/1975, vive e lavora a Schio (VI). Ha frequentato il liceo artistico Arturo Martini di Schio e successivamente il corso di Decorazione all'Accademia di Belle Arti di Venezia, vivendo per cinque anni nella città dei suoi sogni. Nel 1999 ha ottenuto la specializzazione di "Operatore Tecnico Grafico". Per alcuni anni ha svolto con passione il lavoro di grafica pubblicitaria ma la sua dimensione interiore l'ha spinta a trovare un'altra via: il sociale con il suo carico vitale, emozionale ed umano è entrato a far parte del suo nuovo sentire. Ha così intrapreso un corso di "Operatore Socio Sanitario" lavorando poi, come OSS, nelle scuole per molti anni. Attualmente è socia della cooperativa "Schio Solidale" e lavora presso il Centro Diurno "Casa Thiella". Dal 1997 fa parte attiva del gruppo artistico "Arte Oltre" di Schio che ha promosso iniziative locali nel campo dell'Arte Contemporanea nei settori delle arti visive, della musica sperimentale e in genere nel campo dei linguaggi estetici. E-mail: astridrosa@gmail.com

Paola Astrid Rosa installazioni

XII, vernice spray e acrilico su tela, 2021 I cambiamenti climatici sono già in atto. L'opera è in riferimento all'orologio del clima inaugurato a Roma quest'anno in occasione della "giornata mondiale dell'ambiente" che si celebra in tutto il pianeta il 5 giugno. Attraverso l'orologio abbiamo simbolicamente acceso il countdown per il pianeta. Quello che viene chiamato "climate clock" segna il tempo che ci rimane per attuare azioni necessarie a contenere l'aumento della temperatura media globale entro gli 1,5 gradi. L'orologio ora segna un po' meno di 7 anni e serve per sensibilizzare sul tema dei cambiamenti climatici. Il tempo potrà poi variare a seconda delle iniziative che saranno messe in campo. Nei quadri i liberi colori irreali rappresentano la mutazione epocale che è in atto nel nostro pianeta, con le sue possibili caotiche e fantasiose varianti.























L'ecclettismo di Paolo Guglielmo Giorio ha raggiunto vertici internazionali attraverso la sua continua ricerca di materiali insoliti, ottenendo numerosi premi e riconoscimenti. Si è sempre distinto per l'uso sapiente del polimaterico, in un perfetto equilibrio sensoriale. L'uso della vetroresina, sua caratteristica recente, è una nuova proposta nell'arte contemporanea, un modo originale di interpretare le arti visive. Paolo Guglielmo Giorio ha al suo attivo più di trenta mostre personali e centinaia di manifestazioni collettive. Vive a lavora a Trieste, dove da anni gestisce uno spazio espositivo nel centro cittadino. In questa esposizione l'Artista denuncia e rievoca tragici eventi passati: l'11 settembre 2001, il tragico versamento petrolifero del 2010, fino ad arrivare al noto Covid-19, del 2020, a tutt'oggi in corso. email: pagugio@alice.it cell: 335 5280351

Paolo Guglielmo Giorio

scultura e pittura polimaterica



Nasce a Vicenza nel 1972, dove attualmente vive e lavora. Si diploma come grafico pubblicitario e completa la sua formazione frequentando corsi di fumetto e di pittura. Fonda, partecipa e si unisce a gruppi di artisti locali per una sperimentazione continua di tecniche e linguaggi sempre nuovi, legati anche alla multimedialità, mettendo in gioco il proprio percorso artistico anche attraverso concorsi. Ama giocare con le parole, fornendo chiavi di lettura che contrastano spesso con le immagini presentate e contribuiscono a generare dubbi nell'osservatore. Di recente si apre alla videoarte talvolta anche a tema sociale, prediligendo una figurazione semplificata. www.pietroscarso.it

> Pietro Scarso pittura polimaterica

La poetica dell'artista si colloca in modo trasversale nell'ottica del ricurvo dove l'euristica prospettiva si dipana in un linguaggio informale. La realtà frantumata di ciò che è già stato prima s'identifica con l'aspetto essenziale di una ricostruzione ideale ed ermeneutica del finito. La vita viene illustrata nell'identità del diverso, in un'arte che interviene dopo: la materia prende forma espressiva dando senso al senso in uno scenario qualitativo nel quale la dimensione onirica dà ordine al dato, al fenomeno ricucito. E' una parentesi nascosta dell'inconscio, laddove prevale l'irrazionale vivacità della contraddizione. Un arte dialettica della materia "impura" nella quale rientra la percezione diacronica del reale trasfigurato da un pensiero intuitivo. L'oggetto si fa soggetto come unità simbolica in divenire: è un'oggettivizzazione emblematica e quasi olistica del relativismo. La certezza e la verità diventano un'istanza dell'infinita combinazione del vissuto: infatti, il contrario è e sarà sempre vero. La forma significante, pertanto, non è data dagli elementi ricomposti, ma dalla ricerca dell'artista, dall'idea incarnata nella raffigurazione che dà visibilità all'invisibile progettualità esistenziale che confina con la sua profondità, il luogo in cui tempo e spazio diventano la direzione mancata, l'individuazione di qualità espressive svelate. Scritto da Rosario Regone



Nasce a Sandrigo (VI) il 10 Novembre 1979, vive e lavora a Dueville. Si avvicina al mondo dell'espressione artistica nel '97, e come autodidatta, comincia a manifestare il suo interesse sia per la pittura che per la scultura. A partire dal 2008 prende ispirazione da foto e video tal volta forti e crudi, con l'intento attraverso l'uso del bianco e nero di creare un realismo simbolico che esprima le nostre paure interiori e nascoste. Dal 2017 si aprono però nuove tonalità nell'ambito noir della pittura di Remigio Fabris che qui per la prima volta lavora direttamente sulla fotografia allontanandosi dalla cifra del bianco e nero: l'immagine fotografica diventa la tela su cui l'artista interviene modificandola. scalfendola, cancellandola, così da formare quelle lacerazioni e quelle dimensioni nere, ammaglianti, tipiche del suo lavoro.

Remigio Fabris

pittura acrilica su stampa fotografica

Aria di mutazioni, 2019 Dittico 10x15 cm cadauno acrilico su stampa fotografica In un epoca consumistica invasa da automobili, fabbriche, industrie chimiche, materiali tossici è discariche sparse chi sa dove, l'inquinamento e diventato una piaga profonda per il pianeta in cui viviamo. L'aria sta diventando sempre più irrespirabile e noi stiamo mutando in peggio per colpa di questa nostra sfrenata corsa verso un futuro sempre più tecnologico e pagando ancora gli errori del passato.





Nasce a Maniago (PN) dove vive ed opera. I suoi oggetti nascono da una rigorosa ricerca stilistica che pone in primo piano la sintesi armonica tra egli elementi, puntando ad un risultato sobrio e di raffinata eleganza. Il bianco e il nero rientrano in una sua dialettica per eccellenza. Ha collaborato in spettacoli teatrali realizzando costumi e gioielli inerenti alle varie tematiche. Ha inoltre partecipato con i suoi monili a sfilate di moda ed esposto in mostre personali e collettive in Italia e all'estero, riscuotendo favori di pubblico e di critica. L'opera presenta lo spaccato di un torrente; imprigionato nella ghiaia un rametto di corallo a testimoniare che in epoche remote in quella zona c'era il mare (IERI); in superficie una piantina (OGGI).

Rita Grisostolo installazione



È nata a Bologna nel 1958. Dopo la laurea in Biologia, si trasferisce a Schio, in provincia di Vicenza. Fin da giovanissima si è dedicata alla pittura. La sua formazione inizia negli Anni Settanta alla scuola dell'artista abruzzese Mario Lupo, dove si avvia all'uso della tecnica a olio; prosegue poi negli Anni Ottanta, a Bologna, dove acquisisce i fondamenti dell'acquerello. Infine, dagli anni 2000 matura una tecnica personale di pittura a olio con interventi di pastello che intessono forme, mai concluse, ma solo "intraviste", che trovano completamento in spazi mentali, di sogno. Dal 2018 il suo interesse prevalente si rivolge all'opera grafica a carboncino e inchiostro. Ha partecipato a numerose rassegne collettive e tenuto mostre personali.

Roberta Lenzi

pittura e stampa digitale

"Ciò che l'arte della Lenzi ci dona è qualcosa di quanto mai fantasmatico e quanto mai concreto: tale da convincerci della propria realtà con un'ipnotizzante retorica onirica. Una pittura che non annulla i fantasmi del reale, dell'ossessionante referenzialità del significato, ma li immerge nel magma vibrante dell'immaginario individuale, di una visione che è sguardo attento verso il reale, ma al contempo è sempre sogno, immaginazione, allucinazione." Stefano Santuari "Di ombre e di luci". 2021 Tecnica mista, cm 60-90



Nato a Napoli dove si è diplomato presso il Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti nel corso di Decorazione di Giuseppe Capogrossi. E' esperto di Progettazione Visiva e Tecnologia della Comunicazione con particolare interesse per il settore web design. Specializzato in tecniche di stampa e calcografiche, è stato tra gli anni '80 e '90 iscritto all'Associazione Incisori Veneti guidati da Giorgio Trentin. Nel 1981 si trasferisce a Vicenza dove insegna come titolare della cattedra di Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico fino al 2005, anno del suo pensionamento. Negli anni del suo insegnamento è stato titolare delle cattedre di Discipline Pittoriche, Figura e Ornato Disegnato, Tecniche Calcografiche, Restauro. Ha fondato "Creativa", Associazione per le Arti Visive e Territorio, dando vita a "Gruppo Creativo", per e con il quale ha organizzato numerose esposizioni sul territorio nazionale. Ha scritto sulla Pagina dell'Arte del quotidiano "Il Giornale di Vicenza" e su riviste specializzate dei settori Arte, Scuola, Opinioni. Sempre a Vicenza, ha istituito per due anni "Università Popolare" presso il Centro Civico di Villa Lattes. Ha vinto numerosi concorsi di cui l'ultimo indetto dalla Fondazione Pescarabruzzo nel 2019. Per approfondimenti sulla parte espositiva e quella visual, consultare www.simonericciardiello.com

Simone Ricciardello

installazioni con elementi tecnologici

Nessuno si salva da solo Vicenza, 2021 installazione interattiva a parete materiali eterogenei cm.100x115x36 "La folle corsa dell'umanità all'arricchimento personale e all'accaparramento delle risorse naturali ha spinto alcuni paesi tra i più grandi e potenti al mondo ad isolarsi e uscire dagli accordi sul clima senza considerare che nessuna nazione, per quanto potente e ricca possa essere, potrà farcela a salvarsi da sola. Oltre a quelli di fratellanza, per avere una speranza di successo sul controllo del riscaldamento globale bisognerà necessariamente ritrovare i valori di comunità che abbiamo perso nella vana ricerca del benessere a tutti i costi, ridefinendo in modo strategico stili di vita e di consumo. Quello del riscaldamento globale è un problema troppo grande per pensare di risolverlo da soli, isolandosi nel proprio privato e utilizzando mezzi homemade impropri e inadeguati".



Nato a Bassano del Grappa (VI) dove vive e lavora. Ha frequentato la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia e la Scuola Internazionale di Comics. Versatile ed originale, la sua creatività esplode in lui come una forma di curiosità di scoprire attraverso il mondo della pittura, un mezzo efficace per esprimere sè stesso, è lontano quindi dal concetto di arte intesa come una esibizione fatta solo di tecnica e stile. La passione che lo muove è davvero intensa e la sua produzione artistica molto prolifica. stefanodelonghi@gmail.com tel. 349 7131916

Stefano De Longhi tecnica mista su carta

Volare sul Divenire

Valdobbiadene 2020, 35x50cm tecnica mista (grafite, inchiostro) su carta "La pandemia ha cambiato le nostre vite. Ma la mutazione è il motore del cambiamento e dell'evoluzione! Proprio questo è il messaggio che l'artista ha voluto rappresentare.

Non un cambiamento atteso nel lockdown

di oggi in vista di una ipotetica liberazione domani,ma agito nella contingente compresenza di vita e restrizione. Non evoluzione agognata nel tempo sospeso, ma trasformazione vissuta in un tempo investito a imparare a riconoscere la bellezza del non bastare a se stessi. La civetta è simbolo della filosofia: saggezza che anela alla comprensione, ben sapendo che agire è doveroso, ma non prima di aver compreso che ogni momento, nel suo dissolversi nel successivo, restituisce alle cose la loro armonia e lascia nell'uomo la speranza di un necessario inizio. La luce del nuovo inizio è rappresentata dal guscio, per il quale la coppia di civette, ormai in volo, lavorerà instancabile, trasformando il buio in luce, la fine in inizio, la fragilità in capacità di sentirsi, capirsi, accettarsi e agire"



Nasce a Bassano del Grappa nel 1983. Studia all'Istituto Statale d'Arte G. De Fabris di Nove e successivamente si iscrive alla Laurea Triennale in Arti Visive e dello Spettacolo presso IUAV di Venezia. Nel 2011 consegue la qualifica di Graphic Designer presso l'Ente di Formazione IRI.G.E.M e, l'anno dopo, consegue il diploma di master in Comunicazione e Linguaggi Non Verbali a Ca' Foscari. Attualmente studia alla Laurea Magistrale in Arti Visive sempre presso IUAV. La sua attività artistica spazia dal disegno, alla grafica, al video e alla pittura, incentrando la propria ricerca prevalentemente sull'astrazione geometrica. Alterna così lavori artistici ora più costruiti e strutturati (nel caso del disegno) a opere di più ampio respiro e concettuali.

Valeria Cassol arti grafiche e fotografiche

Quando alzo gli occhi e vedo l'universo Anno di realizzazione: 2021 Tecnica: fotografia digitale, stampa su carta fotografica Dimensioni: 9 stampe 36x27 cm Vedere ciò che non possiamo vedere. Sentire l'eco di un tutto che ci avvolge. Alzare gli occhi, per vedere, e scorgere nella contingenza l'universalità dell'esistente. Un universo che ci circonda, che si manifesta in continue rifrazioni cromatiche e luminose. Una presenza costante, solitamente invisibile ai nostri occhi, ma presente. Una visione alterata che esprime il visibile e l'invisibile allo stesso tempo: quale universo ci è accessibile? Cosa possiamo vedere e cosa immaginare? Per una mutazione, prima di tutto immaginativa.





mutAZIONI Epocali Esposizione d'Arte Contemporanea Palazzo Fogazzaro, Schio 11-26 Settembre 2021

Speciali ringraziamenti:

Comune di Schio Assessorato alla Cultura Ufficio Cultura Servizio Cultura Schio Cultura 2021

Info e contatti:

Associazione Culturale Arte Oltre arteoltre@gmail.com tel. 3482682897 www.arteoltre.it







Città di Schio

